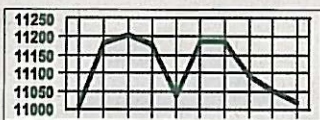


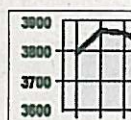
FTSE MIB ULTIME DUE SETTIMANE



DOW JONES ULTIME DUE SETTIMANE



NASDAQ ULTIME DUE SETTIMANE



CAC ULTIME DUE SETTIMANE

**CONFRONTI AL MONTE VERITÀ** Come il Ticino naviga nei megatrend

# Non solo turismo e finanza Prima, la Banca del sapere

Il pensiero umano infinito e misterioso, dice Gianfranco Fabi, allaga le prospettive. La tecnologia è conoscenza, spiega De Luca, ma ora ci avviciniamo al capire come conosciamo.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Un'edizione diversa quella promossa quest'anno dall'Istituto di Ricerche Economiche (IRE) che si è tenuto ieri al Monte Verità per l'ottava edizione. Mentre negli scorsi anni tenevano banco le prospettive del Ticino economico nel confronto interregionale con particolare attenzione all'evoluzione del Pil rispetto agli altri Cantoni elvetiche e ai territori insubrici, quest'anno si è alzato lo sguardo ai grandi trend per vedere come in Ticino vi sia connesso, come ha detto nella sua introduzione Siegfried Alberton. E tra i megatrend, un'attenzione particolare meritano le scienze legate ai calcoli del computer e quelle biomediche: sono le nuove frontiere della ricerca.

## Il sapere dà sapore

Piero Martinoli, presidente dell'USI, ha ricordato che il futuro del Cantone si gioca in questo ambito e non solo nel turismo o nelle finanze. Per questo la scelta dell'Usi e della Supsi per uno sviluppo culturale, sociale e scientifico è indispensabile per la vera fonte del capitale umano. Dall'interazione tra biologia e informatica, ha spiegato, potranno nascere quei professionisti che saranno in grado di rendere competitivo il territorio. Ogni idea originale porta con sé il seme di future innovazioni non sempre immaginabili. Basti pensare ai transistor e alla capacità del silicio di conservare la memoria. Dunque, non sembri un lusso l'università o il creare "troppo" sapere. Le imprese e la società richiedono una rapida applicazione, mentre spesso la conoscenza è un processo lungo perché significa rischiare, cambiare rotta ed esige talento, fantasia, perseveranza. Il fallimento della banca del sapere, ha concluso, avrebbe conseguenze devastanti.

## Tra la scienza e il potere

Giuseppe De Luca dell'Università degli studi di Milano tra tracciato le radici della tecnoscienza. Senza memoria, ha raccontato, non possiamo comprendere. C'è il dilemma di una scienza di tutti e per tutti, magari "disinteressata", certamente "scettica"



De Luca, Alberton, Lanzavecchia, Parrinello, Martinoli e sotto Gianfranco Fabi.

(esige una dura verifica), ma oggi piegata alle necessità del mercato e che si finanzia coi brevetti. Lo scienziato diventa imprenditore. Dove andrà la scienza? Dove la manderemo noi. O dove la condurrà il potere (il sapere de-

ve potere e il potere deve sapere). Michele Parrinello, del dipartimento di chimica e bioscienze ha ricordato che anche in passato (Archimede o Leonardo) la scienza è sempre stata legata al potere. Poi ha rammentato i

mirabolanti progressi dei computer. Ogni anno e mezzo si raddoppia la potenza di calcolo. Il computer più potente è in Cina. Il primo svizzero è a Manno al 38° rango, ma l'anno prossimo il nuovo, con la potenza di un Petaflop, andrà verso il vertice. Permetterà di sviluppare calcoli sempre più complessi per la meteorologia, la fisica, la chimica, la scienza dei nuovi materiali, nuovi farmaci e nanotecnologie. Un'opportunità per il Ticino. Il primo computer italiano, per intendersi è al 98° posto. Antonio Lanzavecchia dell'Istituto di ricerca in Biomedicina ha tracciato le finalità degli studi che si svolgono a Bellinzona. In particolare sui meccanismi di difesa immunitari, i nuovi vaccini non più legati al modello animale, ma con gli anticorpi umani. Prevenire l'infezione significa proteggere l'individuo e la società. Infine, dopo il dibattito animato da Gianfranco Fabi, hanno parlato Nicola Rohrseitz di ViSSee, Gianni Soldati del cluster del Cardiocentro, Marco Brini di EnvEve, Kim Nagel e Anatoli Chatzipanagi dell'Istituto sostenibilità applicata all'Ambiente.